



www.pleinair.it

PleinAir

MENSILE
N. 494
SETTEMBRE
2013
€ 4,50

Poste italiane spa
spedizione in a.p.
D.L. 353/03
(conv. L. 46/04)
art. 1 comma 1,
DCB • Roma

TURISMO SECONDO NATURA, CAMPER, CARAVAN, TENDA, ESCURSIONI

I giorni della vendemmia

Richiami d'autunno nelle Terre di Siena



Inedito Friuli
Tesori nascosti tra le
colline pedemontane

Il mare fuori stagione
A piedi e in canoa in Sardegna:
l'Arcipelago della Maddalena

Salone del Camper
Su PleinAir Market la guida
completa alla fiera di Parma

Il suggestivo ambiente collinare della Serra, dove è piacevole passeggiare in bici, a piedi o a cavallo tra vigne, laghi e santuari. Nei dettagli, due simpatici ospiti del Rifugio degli Asinelli di Sala Biellese e un'escursione nel Parco della Burcina, il polmone verde di Biella.

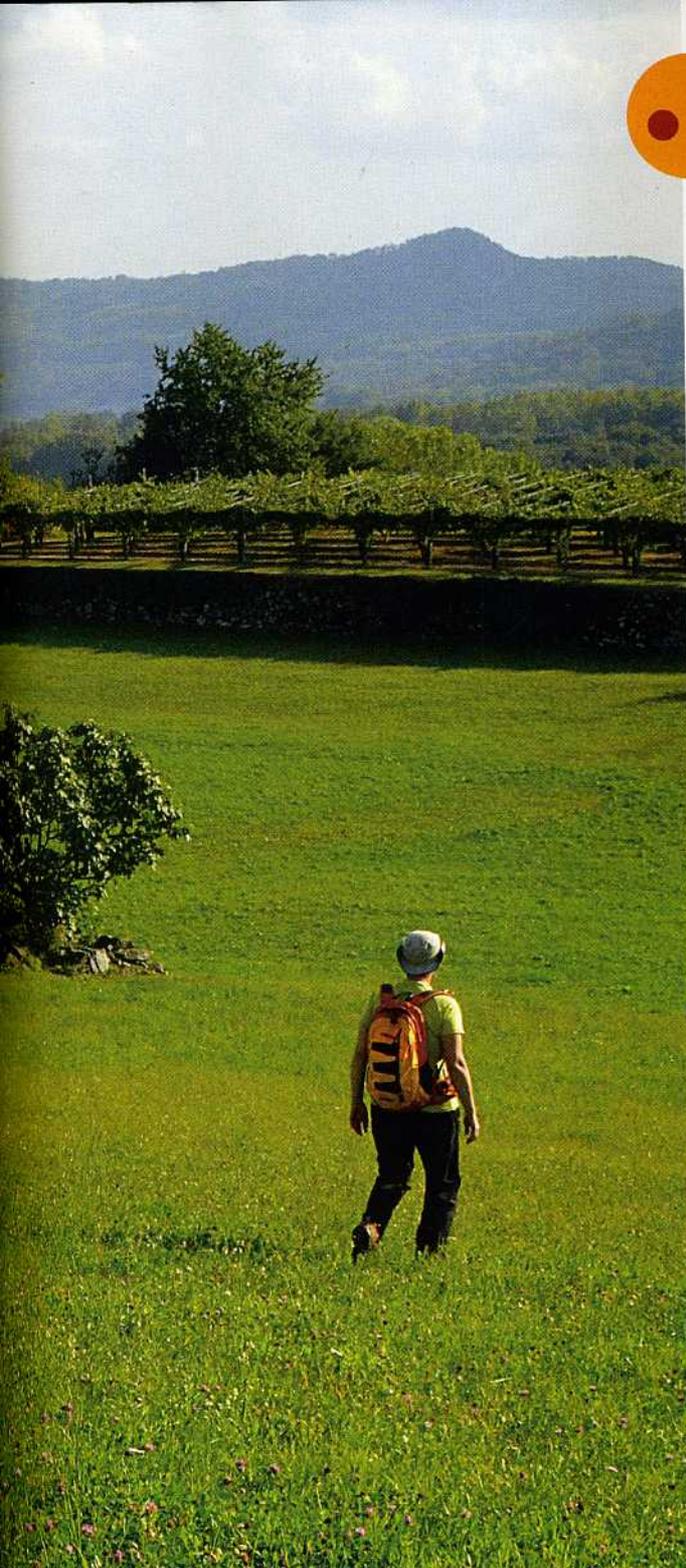


Più che Biella



Una provincia saporita La gastronomia biellese vanta innumerevoli bontà tra cui i formaggi come il toma di Maccagno, il *beddu* (affine alla toma ma prodotto con latte scremato e tipico di Pralungo) e i tomini. Tra gli insaccati, la paletta di Coggiola (prosciutto di spalla aromatizzato con sale e pepe) e i salami di asino o capra. E ancora, la mostarda di mele o uva, il miele; e come dolci le paste di meliga, i canestrelli (nulla a che vedere con i più noti fratelli ricoperti di zucchero a velo, questi assomigliano piuttosto a dei wafer al cui impasto è stato aggiunto del cacao), i torcettoni (tipo grissini dolci), il dolce arsumà (spuma di uova e zucchero diluita con latte o vino), le *miasce* (cialde di mais). Per finire con il vino DOCG Erbaluce e i quattro DOC Bramaterra, Canavese, Coste della Sesia, Lessona, il ratafià di Andorno (liquore a base di ciliegie selvatiche), la birra Menabrea e la leggerissima acqua Lauretana.





In soli 900 chilometri quadrati la piccola provincia biellese racchiude così tanti punti di attrazione da sembrare quasi creata a tavolino per il turismo all'aria aperta.

Testo e foto di **Franco Voglino** e **Annalisa Porporato**

In ogni viaggio è difficile conciliare i diversi interessi di tutti i membri dell'equipaggio, soprattutto se si tratta di una coppia con figli al seguito. Eppure il Biellese offre attrazioni per tutti i gusti. Per gli sportivi c'è una magnifica ippovia lunga 200 chilometri che partendo dal Centro Ippico San Giorgio di Cerrione porta in una settimana attraverso il suggestivo ambiente collinare della Serra tra vigne, laghi e santuari, arrivando fino a 1.500 metri di altitudine. Un itinerario percorribile anche in mountain bike, come altri tracciati possibili per le due ruote, dai semplici sterrati ai percorsi più impegnativi. Per chi preferisce dedicarsi al trekking è disponibile la Grande Traversata del Biellese, un anello lungo 234 chilometri da effettuare in quindici giorni di cammino, volendo frazionabile in 57 tappe che vanno da 20 minuti a 3 ore. In alcuni tratti il percorso si sovrappone alla Via Francigena, il cui tracciato interessa la parte meridionale della provincia. Gli amanti della cultura avranno l'imbarazzo della scelta tra santuari, chiese romaniche e diciotto ecomusei. Per chi è a caccia di attività insolite si va dalla ricerca dell'oro ai misteri massonici di Rosazza, mentre i buongustai potranno spaziare fra numerose specialità della gastronomia locale.



Dal telaio alla birra Biella fa la parte del leone, con il centro parzialmente pedonale e i quartieri della lana come Cerruti, Rivetti e Piacenza ancora attivi e vitali. Ma anche con le fabbriche dismesse, divenute testimonianze di archeologia industriale o recuperate a nuova vita come la Cittadellarte della Fondazione Pistoletto. La lana ha storia antica nel Biellese: affonda le radici nel XVIII secolo e prosegue tuttora nonostante la crisi e la globalizzazione che, soprattutto negli ultimi decenni, hanno profondamente segnato la città.

Il centro si offre alla visita con le belle vie commerciali e la piazza su cui affaccia la cattedrale di Santo Stefano, dall'insolito porticato frontale in stile neogotico. Il campanile



4

5

1 Il complesso rurale del Centro Ippico San Giorgio di Cerrione, ai margini del Parco Regionale La Bessa. **2** La chiesa romanica di San Secondo Magno, a Magnano, risale all'XI secolo. **3** La Trappa di Sordevolo deve il suo nome ai monaci trappisti che vi abitarono alla fine del '700. **4** Un'amena veduta di Castel Roppolo, con il Lago di Viverone sullo sfondo. **5-6** Il Piazza, la zona alta di Biella, sede di prestigiosi palazzi nobiliari, e un panorama della città con i lanifici tuttora in attività.

Non solo storici Sono innumerevoli i personaggi originari del Biellese famosi per i più disparati motivi. Ne citiamo solo alcuni in ordine volutamente casuale, consapevoli di tralasciarne altri. Amedeo Avogadro, chimico e fisico legato all'omonima legge sui gas perfetti. I quattro fratelli La Marmora: Alberto, Alessandro (fondatore del corpo dei Bersaglieri), Alfonso e Carlo Emanuele, tutti generali e ministri durante il Risorgimento. Pietro Micca, eroe dell'Assedio di Torino del 1706, nativo di Sagliano Micca. Quintino Sella (*nella foto*), ministro delle finanze con Vittorio Amedeo II e fondatore del CAI e il nipote Vittorio Sella, alpinista e fotografo. Giovanni De Agostini, fondatore dell'omonimo Istituto Geografico. Alfredo Frassati, uno dei fondatori de *La Stampa*, nativo di Pollone. Gli imprenditori Giorgio Aiazzone, Nino Cerruti, Ermenegildo Zegna e Giovanni Piacenza. Gli artisti Michelangelo Pistoletto e Ugo Nespolo, nativo di Mosso. Il comico Ezio Greggio, nativo di Cosato. L'allenatore della Nazionale di calcio Vittorio Pozzo.



è distaccato dal complesso, alle spalle del palazzo che affianca l'edificio sacro, perché un tempo l'antica chiesa risalente al XV-XVI secolo sorgeva al suo posto. L'attuale duomo venne edificato nel 1402 come Santa Maria in Piano (per distinguerla dalla Santa Maria in Montibus di Oropa) e subì le maggiori modifiche dal 1772, anno in cui Biella divenne sede vescovile. Nel 1872 la vecchia chiesa fu abbattuta salvando solo il campanile. Alle spalle della cattedrale si trova il gioiello architettonico del battistero, dell'XI secolo, un mirabile esempio di stile romanico a dire il vero un po' imprigionato tra gli edifici circostanti. A due passi dal centro vi è la celebre Birreria Menabrea, con lo stabilimento e il ristorante che propone piatti tipici locali; da non mancare l'assaggio della birra cruda (non pastorizzata, molto leggera e praticamente introvabile fuori Biella) e dello *sbirro*, un formaggio artigianale realizzato con latte di razze bovine locali (pezzata rossa e bruna alpina) e aromatizzato alla birra ambrata.

Una funicolare unisce il Piano, la parte bassa della città, al Piazza, la zona alta che nel '400 era sede dei prestigiosi palazzi della nobiltà ancora visibili soprattutto attorno a Piazza Cisterna. Verso il XVIII secolo i nobili preferirono



6

trasferirsi al più comodo Piano, e così Piazza vide un lento abbandono e l'arrivo dei primi flussi di migranti.

Biella si trova quasi al centro geografico della sua provincia, perciò è facile immaginare una visita ad anello. All'estremo sud, a circa 25 chilometri, è situato il **Lago di Verone**, d'estate meta di sport acquatici, che dal 2011 è patrimonio Unesco per la presenza di siti preistorici palafitticoli. Poco a nord-est sorge il piccolo **Lago di Bertignano**, di origine intermorenica, sul fondo del quale nel secolo scorso furono rinvenute due antichissime piroghe.

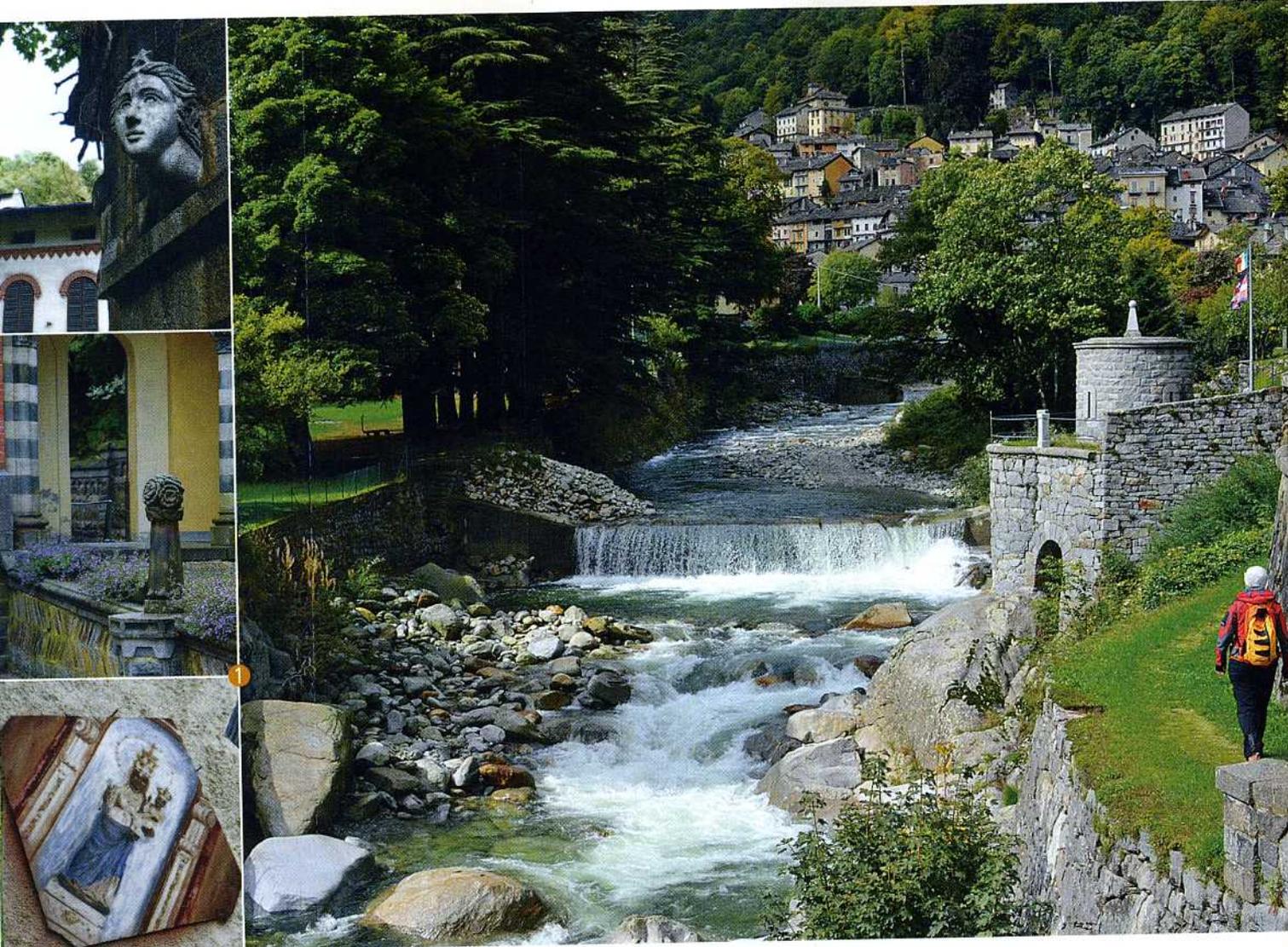
Spostandosi a ovest di circa nove chilometri ecco **Magno**, noto per la magnifica chiesa romanica di San Secondo Magno, dell'XI secolo, e per la presenza nelle vicinanze della comunità monastica di Bose del priore Enzo Bianchi. Proseguendo per circa 7 chilometri a nord si raggiunge la **Riserva Naturale Speciale della Bessa**, dove è possibile provare l'emozione della ricerca dell'oro grazie a un'associazione locale. Nel I e II secolo a.C. in questa zona vi era una miniera a cielo aperto che gli antichi Romani depredarono sfruttando la manodopera della locale popolazione dei Victimuli. Per lungo tempo il metodo di lavoro consistette nello spostare le pietre più grosse e lavare la sab-

bia fine. Il risultato oggi è la riserva della Bessa, un ambiente quasi lunare formato da cumuli e cumuli di pietre su cui, dopo quasi duemila anni, la vegetazione comincia timidamente a riprendere il sopravvento. Una passeggiata in questo insolito panorama è immancabile.

Quattro chilometri a ovest si trova **Sala Biellese** con il Rifugio degli Asinelli, una Onlus che ospita oltre cento esemplari per lo più salvati da maltrattamenti. È possibile visitare il luogo e partecipare ai *grooming days*, occasioni in cui si ha un contatto ravvicinato con gli animali. Gli appassionati di esoterismo potranno chiedere il permesso di effettuare una passeggiata nel vicino boschetto, che nasconde misteriosi cunicoli e fontane decorate con strani simboli di cui non si conosce il significato.

Ancora in direzione nord, a circa 15 chilometri, è situato il **Santuario di Graglia**, del XVII secolo, che custodisce all'interno un crocifisso ligneo del Settecento e un maestoso organo del 1839.

Tra fede e misteri Una deviazione di circa 17 chilometri porta sulla strada che collega Graglia a **Oropa**, dove si erge la Trappa di Sordevolo, un imponente edificio in pie-



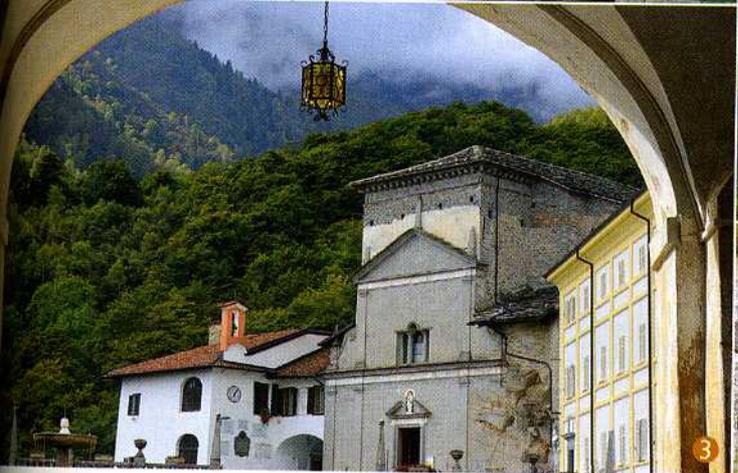
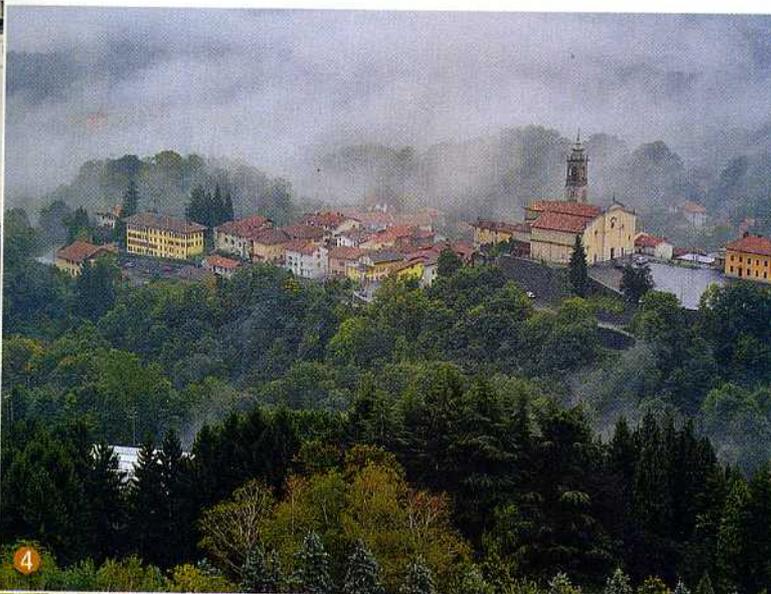
tra a cinque piani costruito nei boschi a 1.000 metri di quota e con una strana storia alle spalle. Di proprietà degli Ambrosetti, famiglia di industriali della lana, rappresenta dal XVIII secolo un vero enigma: cosa voleva farne il proprietario? Una fabbrica, una cascina, un edificio religioso? Risulta infatti un po' sovradimensionato rispetto al luogo in cui si trova. Per breve tempo venne utilizzato dai frati trappisti a cui deve il nome, mentre oggi, parzialmente restaurato, fa parte della Rete Museale del Biellese e funziona come una sorta di rifugio offrendo pasti e posti letto.

Siamo vicini a **Sordevolo**, località nota soprattutto per la rievocazione storica della Passione, messa in scena dal 1861 in un vasto anfiteatro capace di ospitare tremila persone. L'evento si ripete ogni cinque anni e da generazioni vede la partecipazione di tutto il paese, con oltre settecento persone fra attori e tecnici. Il prossimo appuntamento è fissato per il 2015, nel frattempo si può optare per una visita all'interessante Museo della Passione.

Ci si sposta di tre chilometri a nord-est e si arriva a Polzone, porta del **Parco della Burcina**, il polmone verde della città con tranquilli sentieri da percorrere fra alberi e fioriture. L'origine risale alla metà dell'800 quando la fa-

miglia Piacenza, imprenditrice della lana, cominciò ad acquistare terreni e a piantare alberi ed essenze. Straordinaria è la conca colma di rododendri che quando fioriscono a giugno creano una macchia colorata visibile anche dalla balconata panoramica di Piazza, nel centro di Biella.

Proseguendo nel nostro cerchio in senso antiorario attorno al capoluogo, in 10 chilometri si arriva al **Santuario di Oropa**, meta di pellegrinaggio dal lontano 1200, anche se la tradizione lo fa addirittura risalire al IV secolo. L'edificio attuale è databile fra il XVII e il XVIII secolo e la cupola è così grandiosa che la si può ammirare in lontananza già da Biella. Consigliamo di effettuare la cosiddetta Passeggiata dei Preti, che parte dalla chiesa superiore e si addentra con pendenza quasi nulla in una magnifica faggeta. I più sportivi potranno prolungare l'escursione fino a raggiungere i pascoli sui fianchi del Monte Cucco lungo un bellissimo sentiero panoramico e quindi scendere al Santuario di San Giovanni d'Andorno (300 metri di dislivello, circa 7 chilometri solo andata). Nelle vicinanze dell'edificio sacro si trova l'Oropa Adventure Park, dove scalare alberi e compiere vere e proprie evoluzioni in assoluta sicurezza. Nei pressi c'è inoltre la stazione di partenza del-



1 Il borgo di Rosazza deve il nome a Federico Rosazza, esponente della massoneria biellese che nell'800 lo ricostruì arricchendolo di numerosi elementi esoterici. **2** L'attuale edificio del Santuario di Oropa, databile fra il XVII e il XVIII secolo. **3** Il Santuario di San Giovanni d'Andorno si erge nella Valle del Cervo a oltre 1.000 metri di altitudine. **4** Le industrie Zegna sorgono a Trivero, paese natale del fondatore Ermenegildo. **5** Le mura perimetrali e un angusto vicolo del borgo medioevale di Candelo.

le funivie di Oropa, che salgono ai 1.900 metri di altitudine del Lago Mucrone, punto di partenza per numerose escursioni. A 3 chilometri ecco **Rosazza**, meta immanicabile per gli amanti dell'esoterismo e del mistero. Federico Rosazza, imprenditore della lana, ricostruì praticamente tutto il paese secondo le proprie idee architettoniche e filosofiche. Ecco allora simboli massonici fare capolino qua e là, e bizzarre architetture realizzate per volere del suo amico Giuseppe Maffei, che non era architetto ma medium e riceveva istruzioni durante sedute spiritiche.

Da Rosazza a Trivero si snodano i 26 chilometri della Panoramica Zegna, voluta da Ermenegildo Zegna per avvicinare i propri operai alla montagna. Questo percorso porta ad attraversare la zona più montana del Biellese: l'**Oasi Zegna**, una parte della quale è tuttora quasi incontaminata e offre moltissime passeggiate a portata anche di baby trekker e – nel periodo invernale – piste da sci a misura di famiglia. Da queste parti trovò rifugio il predicatore Fra Dolcino in fuga dall'Inquisizione, poi ucciso sul rogo nel 1307 con l'accusa di eresia. Dopo un lungo oblio la sua figura è tornata alla ribalta dopo la pubblicazione de *Il nome della rosa* di Umberto Eco.

Si comincia a chiudere il cerchio attorno a Biella puntando per 15 chilometri verso sud e la zona dei vigneti, con Lessona e Masserano, per arrivare in altri 10 chilometri alla **Riserva Naturale delle Baragge**, una sorta di savana suggestiva soprattutto in autunno quando i colori si accendono di rosso.

Passiamo per Ricetto di **Candelo**, a soli 6 chilometri da Biella, un centro medioevale del XIII secolo, l'ideale per tranquille passeggiate magari in occasione di una delle numerose iniziative che di consueto ospita. In realtà non si tratta di un borgo abitato ma di un insieme di magazzini cinti da mura di protezione, mantenutosi così perfettamente conservato da sembrare di trovarsi sul set di un film in costume. Uno degli edifici ospita l'Ecomuseo della Viticoltura che fa parte della Rete Museale del Biellese. Si racconta che un signorotto locale tentò di costruirsi una dimora privata all'interno della cinta: a furor di popolo dovette accontentarsi di avere le chiavi a disposizione presso la sede del Comune, come il resto della popolazione. Un esempio di democrazia ante litteram e un invito a visitare un borgo che ha una lunga tradizione di accoglienza verso gli amanti dell'abitare viaggiando.

▼ **COME ARRIVARE** Da Milano seguire l'A4 fino all'uscita Carisio, poi la SS230 per Biella. Da Torino l'A4 fino all'uscita Santhià, poi la SS143 per Biella.

▼ **SOSTE E CAMPEGGI Biella** Area attrezzata in Piazzale Sandro Pertini, adiacente al parcheggio della stazione ferroviaria, all'ingresso della città provenendo dall'A4. Offre acqua, pozzetto e illuminazione.

Bielmonte Parcheggio Piazzale 2, vicino agli impianti di risalita. Dispone di acqua, pozzetto, illuminazione, allaccio elettrico, servizi igienici.

Candelo Aree camper Palestra (Via Pavese, tel. 015 2536728, www.comunecandelo.bi.it), con pozzetto e illuminazione, e Prato del Sasso (Via Mulini, tel. 015 2536728), con pozzetto.

Cossato Area di servizio Eni in Via Mazzini 2, attrezzata con acqua, pozzetto, illuminazione.

San Donato Biellese Area di sosta in Via Sandro Pertini, dotata di acqua, pozzetto, illuminazione, servizi igienici.

Graglia Area attrezzata con acqua, pozzetto, servizi igienici in frazione Santuario nei pressi dei campi da tennis.

Mongrando Area di sosta in frazione Curanuova, vicino al campo sportivo e alle scuole medie. Dispone di acqua, pozzetto, illuminazione, allaccio elettrico, servizi igienici, docce.

Oropa Area camper in Via Santuario 480, attrezzata con acqua, pozzetto, illuminazione, allaccio elettrico, servizi igienici, docce.

Pollone Area attrezzata presso l'ingresso principale del Parco della Burcina. Dispone di acqua, pozzetto, allaccio elettrico, servizi igienici, docce, area picnic.

Portula Area attrezzata con acqua, pozzetto, illuminazione in frazione Granero, presso la vecchia stazione.

Pralungo Area di sosta in frazione Sant'Eurosia, con acqua e pozzetto.

Sala Biellese Camping La Madonnina (Via per Zubiena 42, tel. 015 2551451, annuale).

Viverone Camping Il Salice (Via Provinciale 125, tel. 347 1575121 o 0161 987038, annuale). Area camper stop annessa.

Area di sosta Acqua di Lago (Casale Masseria 41, tel. 347 9724861, www.acquadilago.viverone.it, aperta dal 1° marzo al 31 ottobre). Dispone di acqua, pozzetto, illuminazione, allaccio elettrico, servizi igienici, docce, bar, area picnic.

▼ **DOVE MANGIARE** Birreria Menabrea, Via Ramella Germanin 4, Biella, tel. 015 2522435, www.birramenabrea.com.

Ristorante La Bessa, Frazione San Sudario 30, Magnano Biellese, tel. 015 679186, www.ristorantelabessa.com. Menù degustazione 27 euro.

Trattoria D'Oria, Via Mazzini 15, Candelo, tel. 015 2538469, www.trattoriadoria.it. Menù degustazione da 21 a 30 euro. Ristorante Croce Bianca, Via Santuario di Oropa 480, Oropa, tel. 015 2455923, www.ristorantecrocebianca.it.

▼ **APPUNTAMENTI Biella** Biella Estate, da giugno a settembre.

San Secondo di Magnano Festival di musica antica, da agosto a settembre.

Da Lessona a Masserano Ronda del Bramaterra, itinerario enogastronomico a tappe di 8 chilometri, a metà settembre.

Candelo Artisti nel borgo, 15 settembre. Vinincontro, 28 e 29 settembre.

▼ **INDIRIZZI UTILI** ATL Biella, Piazza Vittorio Veneto 3, Numero Verde 800-811800, www.atl.biella.it, info@atl.biella.it.

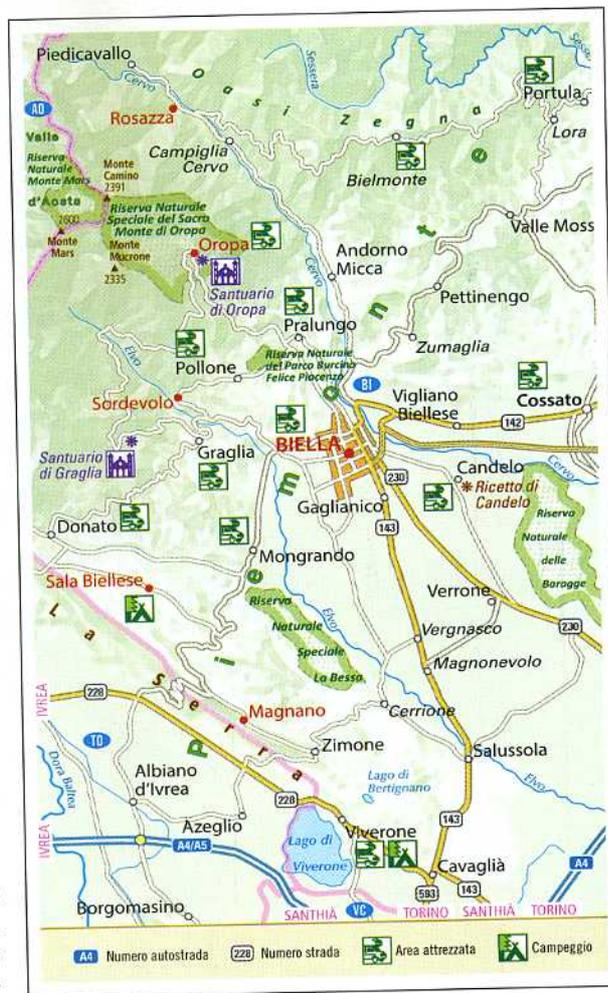
Per informazioni sull'Oasi Zegna rivolgersi al Centro Zegna di Trivero (tel. 015 756129, www.oasizegna.com, prolocotrivero@tiscali.it) o al centro informazioni di Bielmonte (tel. 015 744102, icemont@libero.it).

Pro Loco di Candelo, Piazza Castello 16, tel. 015 2536728, www.prolococandelo.it, info@prolococandelo.it.

Santuario di Oropa, tel. 015 25551200, www.santuariodioropa.it.

Rete Museale Biellese, tel. 349 3269048, www.ecomusedelbiellese.it, www.ecomuseo.it.

Associazione Biellese Cercatori d'Oro, Via Debernardi 50, Vermogno-Zubiena, tel. 347



8352331, www.cercatoridoro.it.

Centro Ippico San Giorgio, Cascina Pianone, Cerrione, tel. 015 677156, www.ippicasan-giorgio.it.

Il Rifugio degli Asinelli, Via per Zubiena 62, Sala Biellese, tel. 015 2551831, www.ilrifugiodegliasinelli.org.

Funivie di Oropa e Parco Aventura, Piazzale Funivie 6, Oropa, tel. 015 2455929, www.funivieoropa.it.

Azienda Trasporti Pubblici delle province di Biella e Vercelli, collegamenti con i principali centri abitati, www.atapsa.it.

L'idea in più

Per una visita approfondita ai santuari di Oropa e Graglia si vedano i nn. 411 e 415 di *PleinAir*. Al territorio biellese si può abbinare un itinerario nella vicina Valle d'Aosta (Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard, Torgnon, Chamois, Cervinia, Plateau Rosà, Saint-Barthélemy, Aosta, Aymavilles, Pré-Saint-Didier), pubblicato nel n. 479. Chi ha più tempo può optare per una visita al Parco Nazionale del Gran Paradiso, presentato nel n. 480/481.